

CONSIGLIO DI BACINO VENEZIA AMBIENTE

Piano Triennale delle Attività

2019-2021

Sommario

PREMESSA.....	2
A) SEZIONE STRATEGICA.....	4
1. Quadro strategico di riferimento (indirizzi generali di programmazione).....	4
1.1 Quadro normativo nazionale e regionale in materia di gestione del Servizio rifiuti urbani.....	4
1.2 La situazione delle gestioni del servizio rifiuti nel Bacino Venezia	6
2. Gli equilibri economico-finanziari dell'Ente.....	7
3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa.....	8
4. Indirizzi strategici del piano triennale.....	9
B) SEZIONE OPERATIVA.....	15
1. Le previsioni finanziarie nel triennio.....	15
2. Programmazione del fabbisogno di personale nel triennio 2019-2021	16
3. Obiettivi operativi del triennio 2019-2021	16

PREMESSA

L'Ente Consiglio di Bacino "Venezia Ambiente", è stato istituito per effetto della Convenzione ex art. 30 del TUEL, sottoscritta in data 24 novembre 2014 dai rappresentanti dei 45 Comuni partecipanti al bacino territoriale "Venezia", ai fini della gestione associata delle funzioni di organizzazione del servizio rifiuti urbani ai sensi della LRV 52/2012.

L'operatività dell'Ente si è avviata dal 1 maggio 2015, quando il Consiglio di Bacino è subentrato nei rapporti giuridici dell'A.A.T.O. Venezia Ambiente in liquidazione, per effetto dell'Atto ricognitivo in data 27 aprile 2015, nella forma della scrittura privata autenticata dal Notaio Gasparotti di Venezia.

Il Bacino Venezia comprende i 44 Comuni della provincia di Venezia e il Comune di Mogliano Veneto. Con una popolazione complessiva di circa 900 mila abitanti, è il bacino di maggiori dimensioni tra i 12 bacini rifiuti veneti individuati con la DGRV N. 13/2014, caratterizzato inoltre dalle complessità derivanti dal forte afflusso turistico e dalle peculiarità geomorfologiche della città storica di Venezia e del litorale.

Ai fini della redazione dei documenti di programmazione di bilancio, il Consiglio di Bacino Venezia Ambiente può essere assimilato alla categoria degli Enti strumentali di Enti locali, ricorrendo per esso i requisiti dell'art. 11-ter del D.Lgs. 118/2011 ove applicati al complesso dei 45 Comuni partecipanti all'Ente.

Secondo il Principio contabile applicato concernente la programmazione (allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011), gli enti strumentali in contabilità finanziaria sono tenuti ad approvare, oltre al bilancio triennale di previsione, anche il Piano delle attività di durata almeno triennale (paragrafo 4.3 del sopracitato allegato 4/1).

In assenza di una disciplina specifica dei contenuti del Piano delle attività previsto per gli Enti strumentali, si ritiene di potersi tendenzialmente riferire all'articolazione ed ai contenuti definiti nel citato "Principio contabile" per il Documento Unico di Programmazione (DUP) semplificato previsto per gli Enti Locali di piccole dimensioni (paragrafo 8.4 dell'Allegato 4/1).

Questo documento costituisce, come il DUP, lo strumento essenziale di pianificazione strategica e operativa dell'Ente e, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, è il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Nella redazione del presente documento, pertanto, ci si rifà alla predetta normativa sul DUP, opportunamente adattata alla luce anche delle diverse funzioni svolte dal Consiglio di Bacino rispetto ad un ente locale, con una conseguente articolazione del documento tra:

A) Sezione Strategica (SES)

B) Sezione Operativa (SEO)

La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La SES sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato (art. 46, c. 3 TUEL) ed individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi e obiettivi strategici dell'Ente.

La SEO sulla base degli indirizzi e obiettivi strategici fissati dalla SES contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che triennale che declina gli obiettivi strategici in obiettivi operativi.

Gli obiettivi operativi annuali e triennali costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione che quindi verranno a loro volta declinati e definiti puntualmente in obiettivi di Piano della Performance 2019/2021.

Il presente Piano Triennale delle Attività 2019-2021 si sviluppa in continuità con i precedenti Piani Triennali delle Attività adottati dal Consiglio di Bacino a partire dalla sua istituzione, ed in particolare:

- Il Piano Triennale 2015-2017 approvato dall'Assemblea di Bacino con delibera N. 4/2015;
- Il Piano Triennale 2016-2018 approvato dall'Assemblea di Bacino con delibera N. 8/2016;
- Il Piano Triennale 2017-2019 approvato dall'Assemblea di Bacino con delibera N. 18/2017;
- Il Piano Triennale 2018-2020 approvato dall'Assemblea di Bacino con delibera N. 2/2018.

A) SEZIONE STRATEGICA

1. Quadro strategico di riferimento (indirizzi generali di programmazione)

1.1 Quadro normativo nazionale e regionale in materia di gestione del Servizio rifiuti urbani

Ai sensi del comma 4 dell'art. 25 del DL 1/2012 il servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani ed assimilati comprende le attività di "raccolta, raccolta differenziata, commercializzazione e avvio a smaltimento e recupero".

In coerenza con la predetta normativa nazionale, la Legge Regionale Veneto n. 52/2012 (art. 3 comma 6) delimita la perimetrazione del servizio pubblico rifiuti urbani ai servizi di "raccolta, trasporto, avvio a smaltimento e recupero" dei rifiuti urbani ed assimilati.

Sempre in coerenza con la normativa nazionale (art. 3-bis, del DL 138/2011), la competenza per l'affidamento del servizio rifiuti urbani ed assimilati è affidata dalla predetta LRV 52/2012 ai Consigli di Bacino, enti costituiti tra i Comuni appartenenti ad un bacino territoriale, per l'esercizio in forma associata delle funzioni di programmazione, organizzazione e controllo del servizio rifiuti.

I Consigli di Bacino sono enti pubblici con personalità giuridica e autonomia funzionale, organizzativa, finanziaria, patrimoniale e contabile, che operano in nome e per conto degli enti locali associati.

In particolare la LRV 52/2012, al comma 6 dell'art. 3, affida ai Consigli di Bacino l'esercizio delle seguenti attività, subentrando nelle funzioni già di competenza delle Autorità d'Ambito:

- quantificazione della domanda di servizio e determinazione della sua articolazione settoriale e territoriale;
- individuazione ed attuazione delle politiche e delle strategie volte ad organizzare il servizio di raccolta, trasporto, avvio a smaltimento e recupero dei rifiuti urbani, per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla normativa europea, nazionale e regionale;
- indizione della procedura di affidamento del servizio di raccolta, trasporto, avvio a smaltimento e recupero;
- approvazione e stipula del contratto di servizio e della carta del servizio regolante i rapporti con i soggetti gestori dei rifiuti urbani;
- determinazione dei livelli di imposizione tariffaria del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani;
- vigilanza sulla corretta erogazione del servizio da parte del gestore del servizio;
- individuazione degli obiettivi di raccolta differenziata e delle relative modalità attuative, finalizzate al raggiungimento delle percentuali previste dalla normativa vigente.

I Consigli di Bacino, in quanto Enti di Governo e Vigilanza, non possono svolgere attività di gestione operativa relative alla raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani.

Il servizio pubblico di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati comprende esclusivamente le attività di raccolta (compreso lo spazzamento), trasporto, avvio a smaltimento e recupero ai sensi dell'art. 3 comma 6 LRV 52/2012, mentre non comprende le attività di smaltimento e recupero, a differenza di quanto previsto in altre legislazioni regionali (ad es. in Emilia Romagna o in Toscana) ove la competenza degli Enti di governo di Bacino si estende anche all'affidamento e controllo degli impianti di smaltimento e recupero.

In direzione di un maggior coinvolgimento nella fase di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani si è indirizzata la recente Delibera di Giunta Regionale N. 445/2017 che richiama i Consigli di bacino a prestare particolare attenzione al corretto destino finale del rifiuto urbano non differenziato (CER 200301) e degli scarti e dei sovralli prodotti dalle attività di pretrattamento di detto rifiuto urbano residuo, come più oltre meglio precisato.

Con legge 27 dicembre 2017, n. 205 sono state attribuite all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (**ARERA**) funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati.

Con recenti deliberazioni (n. 197, 225, 226, 713, 714, 715 del 2018) **ARERA** ha approvato i primi atti inerenti il controllo del settore rifiuti relativi a:

- disposizioni temporanee per una prima **gestione di richieste di informazioni, reclami, istanze e segnalazioni degli utenti del settore dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati**, mediante avvalimento dello sportello per il consumatore energia e ambiente;
- avvio di procedimento per l'adozione di provvedimenti **di regolazione tariffaria in materia di ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati**;
- avvio di procedimento per l'adozione di provvedimenti **di regolazione della qualità del servizio nel ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati**;
- **criteri per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani e assimilati e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione** - Orientamenti preliminari (Documento in consultazione);
- richieste di informazioni in tema di servizi di trattamento dei rifiuti urbani e assimilati;
- avvio di procedimento per l'istituzione di un **sistema di monitoraggio delle tariffe per il servizio integrato di gestione dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione per gli anni 2018 e 2019**.

Per vincolo di legge i costi di gestione del servizio rifiuti devono essere interamente coperti con le tariffe applicate all'utenza.

La normativa di cui alla Legge 147/2013 consente due forme di prelievo per il finanziamento dei costi del servizio:

- la tariffa a corrispettivo (TARIP) nei Comuni ove siano stati istituiti sistemi di misurazione puntuale del conferimento dei rifiuti, applicata direttamente dal gestore;
- il tributo TARI negli altri Comuni, applicato dai Comuni seppur spesso con incarico di accertamento e riscossione al gestore.

Nel 2019 i Comuni del Bacino che applicano la tariffa a corrispettivo sono 16 su 45. Negli altri Comuni si applica il Tributo TARI.

Le competenze in materia di determinazione delle tariffe, con connessa approvazione del piano economico-finanziario dei costi del servizio, possono essere esercitate pienamente dal Consiglio di Bacino nei soli Comuni ove si applica la tariffa a corrispettivo TARIP, mentre sono limitate dalle riserve di legge in materia tributaria nei Comuni che ricorrono al tributo TARI, l'approvazione del quale, come del relativo piano economico-finanziario dei costi, spetta esclusivamente ai Consigli Comunali.

Le modalità di applicazione della TARIP sono state precisate dal Decreto Ministeriale 20 aprile 2017: "*Criteri per la realizzazione da parte dei comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati*".

I criteri definiti da tale Decreto devono essere recepiti nei Regolamenti dei Comuni in regime tariffario TARIP (i Comuni che già applicavano la TARIP prima dell'entrata in vigore del citato decreto hanno tempo per adeguarsi fino a giugno 2019).

Inoltre i Regolamenti comunali dovranno recepire anche i nuovi criteri di assimilazione, per quantità e qualità, dei rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche, in corso di definizione da

apposito decreto ministeriale, che potrà delimitare il perimetro delle utenze commerciali attratte nel servizio pubblico esclusivo, e quindi tenute al concorso alle sue spese.

1.2 La situazione delle gestioni del servizio rifiuti nel Bacino Venezia

Ad oggi nei 45 Comuni del Bacino Venezia il servizio rifiuti è gestito da due società del Gruppo Veritas S.p.A., la cui capogruppo è interamente controllata da Comuni del Bacino, ed in particolare:

- per 34 Comuni il servizio è gestito dalla capogruppo Veritas S.p.A.;
- per 11 Comuni del portogruarese il servizio è gestito da ASVO S.p.A., controllata da Veritas S.p.A. e partecipata con quote di minoranza dai Comuni locali.

L'omogeneità di gestore nell'intero Bacino, in alternativa ad una frammentazione su una pluralità di gestori, agevola il perseguimento di una strategia unitaria di gestione del servizio consentendo:

- economie di scala, con benefici sui costi per l'utenza, grazie alla possibilità di utilizzo condiviso su territori contigui di risorse, mezzi e servizi in capo ad unico operatore per l'intero Bacino;
- una miglior tutela ambientale mediante l'affidamento della raccolta, trasporto ed avvio a smaltimento e recupero dei rifiuti in capo ad unico operatore per l'intero Bacino.

Nella maggioranza dei predetti Comuni (37 su 45) la scadenza del servizio è stata fissata al 2038, per effetto di delibere adottate dai rispettivi Consigli Comunali prima della costituzione del Consiglio di Bacino, rispetto alle quali il Consiglio di Bacino ha ritenuto, con le delibere assembleari N. 11/2015 e N. 3/2016, di non modificare la scadenza degli affidamenti deliberati dagli enti allineando le scadenze al 2038.

Le due predette delibere sono state impugnate avanti al TAR Veneto da un operatore privato che, tra i vari motivi del ricorso, ha contestato al Consiglio di Bacino di non aver provveduto a dichiarare decaduti gli affidamenti deliberati dai Comuni prima della sua costituzione. Il TAR Veneto, ha respinto i ricorsi con sentenza passata in giudicato, giudicando le due delibere impuginate come atti "meramente confermativi di decisioni già assunte dai consigli comunali", nei cui confronti è inammissibile "un'azione di accertamento sulla legittimità di atti già adottati e non impugnati tempestivamente".

Per i tre Comuni che erano in scadenza nel 2017 (San Donà di Piave, Meolo e Quarto d'Altino), l'iter deliberativo di affidamento si è concluso con le rispettive delibere di Assemblea N. 18, 19 e 20 del 27.10.2017 che hanno approvato il nuovo affidamento del servizio a Veritas S.p.A. con durata di 15 anni a decorrere da 1.1.2018 fino al 31.12.2032, mentre per il Comune di Cona l'iter deliberativo di affidamento si è concluso con la delibera di Assemblea di Bacino n. 7 del 26.07.2018 che ha approvato l'allineamento della scadenza dell'affidamento in house a Veritas S.p.A. del servizio rifiuti urbani nel Comune di Cona al 2038.

Per i Comuni di Venezia, Fossalta di Piave e Scorzè, per i quali la scadenza dell'affidamento a Veritas S.p.A. è prossima, sono state avviate le procedure per l'allineamento delle scadenze al 2038 coerentemente con la delibera N. 3/2016 dell'Assemblea di Bacino, nella prospettiva di programmare per allora una procedura unitaria di affidamento per l'intero Bacino.

In tal senso è stata approvata con Delibera dell'Assemblea n. 2 del 12.04.2018 la variazione di bilancio 2018-2020 per parziale utilizzo dell'avanzo, per un importo pari ad € 130.000,00, in funzione della selezione di un Advisor che possa seguire l'analisi di congruità della proposta del gestore in house in vista del sopra citato allineamento delle scadenze dei tre Comuni.

Per l'individuazione dell'Advisor è stato quindi pubblicato un avviso in data 28.12.2018 per la manifestazione di interesse finalizzata all'individuazione di operatori economici interessati ad una successiva procedura di selezione tramite R.D.O. su MEPA di Consip.

Si stima che l'istruttoria con il supporto dell'Advisor debba andare a concludersi mediante l'adozione della relativa deliberazione assembleare entro la fine di novembre 2019 per il Comune di Venezia e successivamente per gli altri Comuni.

2. Gli equilibri economico-finanziari dell'Ente

Nel corso del triennio 2019-2021 si prevede il costante mantenimento dell'equilibrio di parte corrente, generale e della situazione di cassa.

Parte corrente

La copertura delle spese di funzionamento del Consiglio di Bacino è assicurata dalla destinazione di una piccola quota della tariffa del servizio rifiuti, pari a 0,6 euro per abitante, che viene riversata all'Ente dai Comuni ove si applica il tributo TARI o dal gestore ove si applica la tariffa a corrispettivo TARIP.

Salvo gli utilizzi di avanzo libero per specifiche iniziative non ripetitive, l'ammontare delle spese correnti corrisponde pertanto alle entrate per contributi erogati dai Comuni o dal gestore a valere sulle tariffe applicate agli utenti nella misura di 0,6 euro per residente, per un importo complessivo stabile nel corso del triennio di riferimento in 525 mila euro annui.

Tutte le spese correnti sono destinate all'assolvimento delle funzioni istituzionali del Consiglio di bacino.

Allo stato attuale circa il 30% della spesa corrente è assorbita dal costo per il personale in organico dell'Ente (compresi i distacchi, incluso quello del Direttore), la cui attività è destinata, in misura pressoché equivalente, da un lato alle funzioni di organizzazione del servizio rifiuti nel Bacino e dall'altro all'adempimento degli obblighi amministrativi in capo agli Enti pubblici.

Gli organi amministrativi (Presidente e membri del Comitato di Bacino) non percepiscono alcun compenso, ma solo rimborsi spese per l'esercizio del mandato. Il Revisore dei Conti percepisce un compenso di poco più di 7.500 euro annui lordi ed è previsto un adeguamento del compenso in applicazione del DM 21 dicembre 2018 che lo porterà a circa Euro 9.008,00 lordi.

L'OIV percepisce un compenso di circa Euro 2.000 euro annui lordi.

Quanto alle altre spese diverse dal personale, la principale componente, pari a circa il 18% della spesa corrente, è data dalle campagne educative per la diffusione di una cultura di prevenzione della produzione dei rifiuti e/o di incentivo al miglioramento quantitativo e qualitativo della raccolta differenziata, sia con iniziative gestite da terzi per conto del Consiglio di Bacino a seguito di avviso pubblico (il progetto "Cambia a Tavola") sia con cofinanziamenti per iniziative promosse dai Comuni sul loro territorio, con l'eventuale collaborazione del gestore.

Il residuo plafond di spesa è destinato a costi vari di funzionamento, quali canoni di locazione e pulizia locali, imposte e tasse, incarichi di assistenza tecnica per progetti specifici, spese legali per difesa su contenziosi, in relazione all'esposizione dell'Ente a ricorsi di terzi contro le delibere da esso assunte, in particolare in materia di affidamenti del servizio nei Comuni del Bacino.

Parte investimenti

Il Consiglio di Bacino, in quanto Ente di programmazione e organizzazione del servizio rifiuti, non svolge attività di gestione e pertanto non è impegnato in investimenti sul territorio, che sono demandati alle società di gestione ed ai singoli enti locali.

In coerenza con il proprio ruolo istituzionale, il Consiglio di Bacino intende perseguire le proprie finalità attuando un piano degli impieghi delle proprie risorse finanziarie, rappresentate da una consistente disponibilità ad esito di avanzi di amministrazione conseguiti negli anni precedenti, destinandole alle attività di **monitoraggio analisi e controllo** dei criteri di efficienza, efficacia ed economicità del servizio di gestione integrata dei rifiuti e per la determinazione della tariffa attraverso il finanziamento o il co-finanziamento in software di gestione dei piani finanziari e tariffari e loro implementazione per attivare adeguati confronti nel bacino e con realtà extra bacino. Inoltre occorre prevedere sistemi di monitoraggio dei livelli di qualità del servizio offerto dal gestore misurandone l'adeguatezza alle necessità degli utenti e prevedendo, pertanto, di **investire/partecipare** allo sviluppo di strumenti informatici da utilizzare a tale scopo.

Fino a oggi il Consiglio di Bacino ha destinato parte delle proprie risorse co-finanziando progetti educativi o iniziative destinate a migliorare il servizio di gestione dei rifiuti attraverso la promozione di buone pratiche. E' in corso un'istruttoria per destinare l'avanzo che deriva dalle passate amministrazioni ad investimenti per progetti di bacino per cofinanziare iniziative inerenti il tema degli abbandoni dei rifiuti, ad esempio la microraccolta dell'amianto, i controlli sul territorio, i centri di raccolta. Risulterà pertanto necessario verificare la fattibilità del progetto, quantificare gli importi e criteri e modalità di cofinanziamento per garantire la indistinta attenzione per tutti gli enti partecipanti. I co-finanziamenti verranno assegnati a seguito di pubblicazione di apposito bando e i progetti presentati devono rispondere alle funzioni proprie del Consiglio di Bacino preferendo i progetti svolti in forma associata tra i Comuni del Bacino.

Il Consiglio di Bacino non ha debiti per mutui e prestiti e non ricorre all'anticipazione di cassa, né si prevede il ricorso ad indebitamento nel corso del triennio.

3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa

La struttura organizzativa dell'ente è estremamente snella in quanto attualmente formata da:

- il Direttore dell'Ente, con incarico triennale rinnovabile per un ulteriore triennio con decorrenza dall'01.01.2018, in comando al 100% dal Comune di Venezia;
- due unità a tempo indeterminato provenienti dell'Ex Aato Venezia Ambiente, di cui un Istruttore Direttivo tecnico (categoria D) e un Istruttore Amministrativo Contabile (categoria C);
- un'unità part time al 35% in comando da altro ente di bacino per la disamina delle tematiche programmatiche ed impiantistiche.

Il rapporto di lavoro del Direttore è regolato da un Protocollo di intesa tra Consiglio di Bacino e Comune di Venezia, sottoscritto il 29/12/2017 e nuovamente rinnovato per il comando al 100% dal 13 novembre 2018.

Il rapporto di lavoro del personale non dirigente è regolato dal CCNL "Enti Locali" per il personale del comparto, nonché dal Contratto integrativo decentrato aziendale a suo tempo stipulato presso l'ex Aato Venezia Ambiente.

Il comando dell'unità part time, ingegnere ambientale esperto in materia di rifiuti, è regolato da un protocollo adottato a fine 2017 che si intende rinnovare fino alla fine del 2020, in accordo fra le parti, data la rilevanza strategica dei temi legati al fabbisogno impiantistico e di trattamento e recupero dei rifiuti urbani ed assimilati anche nei rapporti con Città Metropolitana di Venezia e Regione Veneto, oltre che con i gestori Veritas S.p.A. ed Asvo S.p.A.

E' in corso una procedura di reclutamento dell'unità con qualifica di istruttore giuridico previsto dalla dotazione organica ed avviata nel 2018.

Infatti, il fabbisogno di rafforzamento dell'attuale organico, soprattutto dal lato tecnico e giuridico, sta ulteriormente accentuandosi per far fronte ai nuovi compiti che l'Ente sta assumendo (ad es. vigilanza sulla destinazione dei rifiuti trattati negli impianti di recupero, gestione dei contratti di servizio nei Comuni ove si stanno rinnovando gli affidamenti, monitoraggio dei flussi quantitativi ed economici delle frazioni differenziate cedute a Conai o sul mercato, etc.).

Inoltre le dimissioni a luglio 2018 dell'unità amministrativa B3 hanno reso ancora più difficoltosa l'operatività dell'ente poiché l'attuale dotazione minimale dell'Ufficio di Bacino Venezia Ambiente non è obiettivamente adeguata rispetto ai compiti attribuiti dalla normativa e dai suoi Organi, considerando anche che, nonostante le sue minime dimensioni, il Consiglio di Bacino è tenuto a rispettare tutti i numerosi e complessi adempimenti posti in capo agli Enti pubblici, gravati da onerose sanzioni in caso di inadempimento nei termini previsti.

Inoltre possono essere pregiudicati gli scopi istituzionali dell'ente al quale viene richiesto di predisporre complesse istruttorie in tema di affidamenti e delineare strategie di programmazione e quantificazione della domanda di rifiuti su un bacino di oltre 800 mila abitanti.

A tale scopo si ritiene opportuno avviare un'ulteriore procedura di comando dagli enti del bacino di un'ulteriore risorsa, collaboratore amministrativo Cat. B3.

Nella Sezione operativa saranno rappresentate in sintesi le iniziative proposte per far fronte al fabbisogno di rafforzamento dell'organico per il triennio 2019-2021, che vengono articolate nell'allegato A1 – Piano triennale dei fabbisogni del personale 2019-2021.

4. Indirizzi strategici del piano triennale

Alla luce del contesto delineato sul quadro normativo e sulla situazione delle gestioni del servizio rifiuti nel Bacino, e tenuto conto delle risorse umane e finanziarie disponibili nonché delle indicazioni già espresse dall'Assemblea di Bacino nei precedenti Piani triennali, nell'espletamento delle funzioni affidate ai Consigli di Bacino dalla LRV 52/2012, la programmazione dell'attività dell'Ente per il triennio 2019-2021 si ispirerà ai seguenti **indirizzi strategici**, che nella Sezione Operativa saranno declinati in puntuali obiettivi temporalmente scadenzati:

- 4.1 Programmazione di Bacino;
- 4.2 Allineamento delle scadenze degli affidamenti;
- 4.3 Tariffazione del servizio e controllo dei suoi costi;
- 4.4 Vigilanza sull'erogazione del servizio;
- 4.5 Campagne educative e informative;
- 4.6 Altre attività
- 4.7 L'adempimento dei compiti istituzionali dell'Ente pubblico.

4.1 Programmazione di Bacino

La normativa regionale (LRV 52/2012, comma 6 dell'art. 3), affida ai Consigli di Bacino l'esercizio delle seguenti attività di programmazione del servizio rifiuti, subentrando nelle funzioni già di competenza delle Autorità d'Ambito:

- quantificazione della domanda di servizio e determinazione della sua articolazione settoriale e territoriale;
- individuazione ed attuazione delle politiche e delle strategie volte ad organizzare il servizio di raccolta, trasporto, avvio a smaltimento e recupero dei rifiuti urbani, per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla normativa europea, nazionale e regionale.

Pertanto, rispetto all'assetto normativo regionale preesistente che poneva l'ambito ottimale a livello provinciale, la LRV 52/2012 estende il perimetro dell'ambito territoriale ottimale all'intero territorio regionale.

Pertanto i fabbisogni impiantistici vanno definiti non più a livello provinciale, ma a livello di ambito regionale, e pertanto la Regione ha adottato un proprio Piano per la gestione dei rifiuti, approvato con la deliberazione di Consiglio Regionale N. 30/2015.

Il Piano d'Ambito a suo tempo redatto dall'A.A.T.O. è divenuto quindi incompatibile con gli indirizzi contenuti nel citato Piano regionale adottato dalla Regione Veneto.

Appare quindi necessario procedere ad una verifica e successiva adozione di strumenti e documenti di programmazione rispetto a quanto definito dalla convenzione istitutiva del Consiglio di Bacino, alla luce delle novità normative intervenute, finalizzandoli agli obiettivi definiti dal Piano Rifiuti 2015 della Regione Veneto, ente preposto alla pianificazione.

In particolare, per quanto di competenza del Consiglio di Bacino, occorre presidiare:

- la riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti prodotti, sia mediante azioni di prevenzione, sia attraverso il riutilizzo di materia;
- l'incentivazione di forme di riciclaggio e recupero dei rifiuti raccolti, nonché di loro valorizzazione anche energetica;
- l'ulteriore incremento della raccolta differenziata, portandone la quota al 76% entro il 2020;
- la promozione della sensibilizzazione, formazione e ricerca nel campo dei rifiuti;
- il progressivo annullamento dei conferimenti in discarica;
- la trasparenza dei rapporti con i soggetti gestori, anche a fini di prevenzione del crimine;
- la definizione del fabbisogno gestionale di recupero e smaltimento dei rifiuti, valorizzando al massimo gli impianti già esistenti.

4.2 Presidio affidamenti e allineamento delle scadenze degli affidamenti

Nel corso del triennio 2019-2021 si porrà la necessità di allineare al 2038 le scadenze dell'affidamento in house a Veritas S.p.A. per il servizio di gestione rifiuti, in coerenza con quanto già deliberato dall'Assemblea di Bacino con deliberazione n. 3 del 25.05.2016, per i seguenti Comuni:

- Comune di Venezia, attuale affidamento in scadenza al 30.11.2019;
- Comune di Fossalta di Piave, attuale affidamento in scadenza nel 2023;
- Comune di Scorzè, attuale affidamento in scadenza nel 2025.

L'allineamento delle scadenze presuppone per i Comuni interessati l'approvazione della Relazione ex art. 34 del DL 179/2012 che dia conto delle ragioni della scelta e della sussistenza dei requisiti del controllo in house.

La predisposizione degli atti amministrativi funzionali all'allineamento delle scadenze del servizio, deliberati da parte di un Consiglio di Bacino nel Veneto ai sensi della LRV 52/2012, dovrà ispirarsi ad un'attenta valutazione dei profili di legittimità e di economicità.

Contestualmente a tale percorso di allineamento andrà approvato per ciascun Comune interessato il **Contratto di Servizio**, che regolerà i rapporti tra Consiglio di Bacino, Gestore e Comune, al quale restano affidati competenze rilevanti di controllo sull'esecuzione del servizio nel proprio territorio.

Successivamente al Contratto di Servizio andranno definiti, d'intesa con il Gestore e il Comune, i livelli standard prestazionali del servizio e la **Carta dei Servizi** per l'utente.

Per poter perfezionare l'allineamento delle scadenze degli affidamenti del servizio nei Comuni interessati, il Consiglio di Bacino ha già presentato la domanda di iscrizione al registro ANAC degli Enti affidanti in house, fornendo all'Autorità tutti gli elementi richiesti per un positivo accoglimento dell'istanza.

In particolare l'allineamento delle scadenze del servizio per il Comune di Venezia per la sua specifica complessità, vista la particolarità del territorio comunale di Venezia, richiederà un'altrettanta specifica analisi propedeutica insieme all'amministrazione comunale.

È in corso la procedura per la selezione di un Advisor indipendente che fiancheggerà il Consiglio di Bacino nella valutazione dell'offerta del Gestore per ognuno dei tre Comuni dal punto di vista tecnico, giuridico ed economico-finanziario. Inoltre è in corso l'istruttoria per la predisposizione delle richieste di documentazione al gestore e la condivisione delle relative tempistiche.

4.3 Tariffazione del servizio e controllo dei suoi costi

Stanti le diversificate competenze del Consiglio di Bacino in materia di tariffe per la copertura dei costi del servizio, l'esercizio delle sue funzioni in materia è in primis dedicato ai Comuni in regime TARIP, per i quali l'Ente è competente per l'approvazione sia dei piani economico-finanziari che dei piani tariffari, fermo restando il ruolo dei Consigli Comunali nell'esprimere un parere vincolante sulle proposte del gestore sul proprio territorio.

L'attività specifica nei Comuni in regime TARIP

Per questi Comuni il Consiglio di Bacino si adopera per garantire un'omogenea e consapevole applicazione della tariffa annuale, sottoposta alla sua approvazione finale, mediante:

- supporto alle amministrazioni comunali nell'adozione dei Regolamenti comunali di adozione della TARIP finalizzato a recepire i criteri per l'applicazione della tariffa a corrispettivo dettati dal Decreto ministeriale del 20.04.2017;
- applicazione del modello standard di Piano tariffario, atto ad agevolare la costruzione della tariffa nel rapporto tra gestore ed amministrazione comunale, consentendo confronti omogenei con le varie voci di tariffa applicate negli altri Comuni del bacino in regime TARIP;
- analisi comparata del livello e della composizione delle tariffe applicate nei Comuni, anche in relazione ai rispettivi piani economico-finanziari che esprimono i costi di gestione del servizio;
- supporto alle amministrazioni interessate a passare al regime TARIP che, salvo specifiche situazioni locali e la concreta possibilità di applicare sistemi di misurazione puntuale, è considerato maggiormente idoneo a incentivare comportamenti virtuosi della cittadinanza in materia di prevenzione della produzione di rifiuti e di miglioramento qualitativo e quantitativo della raccolta differenziata, oltreché più equo nell'applicazione del principio "chi inquina paga".

L'attività in tutti i Comuni del Bacino

Pur nel rispetto delle competenze riservate ai Consigli Comunali in materia di approvazione del tributo TARI e del relativo Piano Economico Finanziario, il Consiglio di Bacino offre a tutte le amministrazioni comunali del Bacino un supporto nel monitoraggio e contenimento dei costi del servizio da finanziare.

Per tutti i Comuni pertanto verrà sviluppata l'analisi comparata sui costi del servizio e sulle modalità di loro formazione, basata sull'utilizzo del Modello standard di PEF di Bacino introdotto nel 2016, producendo appositi Report a livello complessivo di Bacino, di aree territoriali omogenee e di singoli Comuni.

Stante la consistente mole dei dati da elaborare per ciascun Comune, questa attività si basa su un data-base strutturato, alimentato ed elaborato con apposito applicativo, contenente tutte le informazioni sui Piani economico-finanziari e sui Piani Tariffari dei Comuni del Bacino.

Sul fronte del monitoraggio delle componenti del Piano economico-finanziario si punta a sviluppare un sistema organico di acquisizione ed elaborazione delle informazioni desumibili dalla banca dati ANCI CONAI sulla formazione dei ricavi derivanti dalle valorizzazioni di mercato e dai contributi riconosciuti dai consorzi di filiera ad abbattimento dei costi della raccolta differenziata.

Nel triennio dovranno entrare a regime i progetti di controllo delle tariffe di trasporto e trattamento dei rifiuti raccolti nel bacino applicate dal gestore nel calcolo dei piani economico-finanziari, da definire in misura trasparente ed omogenea per tutti i Comuni prima dell'avvio del ciclo di approvazione dei PEF annuali.

4.4 Vigilanza sull'erogazione del servizio

La normativa regionale (LRV 52/2012, comma 6 dell'art. 3), affida ai Consigli di Bacino la vigilanza sulla corretta erogazione del servizio rifiuti da parte del gestore incaricato.

Tale vigilanza potrà concretamente esplicarsi anche in forza di una legittimazione contrattuale nei confronti del Gestore nei Comuni di Meolo, San Donà di Piave, Quarto d'Altino e Cona per i quali si è stipulato il contratto di servizio in cui il Consiglio di Bacino riveste il ruolo di ente affidante, in collaborazione con la competente amministrazione comunale a cui vanno riservati i controlli sul territorio.

Analoghi contratti saranno predisposti nell'ambito delle procedure di allineamento delle scadenze delle gestioni del servizio rifiuti nei Comuni di Scorzè, Venezia e Fossalta di Piave (entro il 2019 per il Comune di Venezia), oltre che per Dolo che ha approvato il passaggio a Tarip dal 2019.

Il monitoraggio sulla qualità del servizio erogato potrà ulteriormente affinarsi una volta approvata la Carta dei Servizi per l'utente.

L'efficace esercizio di tale compito di vigilanza sull'erogazione del servizio richiederà al Consiglio di Bacino di sviluppare ulteriormente i controlli di qualità sui servizi prestati.

In alternativa alla dotazione di risorse specializzate nell'Ufficio di Bacino, si potrà ricorrere a servizi esterni di assistenza specializzata, affidati ad operatori selezionati con procedure comparative nel rispetto della normativa sui contratti pubblici.

L'esito delle attività di vigilanza sarà oggetto di apposita informativa, indirizzata sia ai Comuni nelle Assemblee di Bacino o in altre occasioni di incontro tecnico, sia alla collettività mediante la pubblicazione sul sito web del Consiglio di Bacino, da potenziare adeguatamente, sia mediante altre forme di comunicazione esterna.

La vigilanza sulla prestazione del servizio da parte dei Gestori sarà inoltre indotta da rilievi e/o richieste di chiarimento formulate da altri Enti, quali Ministero, Regione, Città Metropolitana o gli stessi organi della Magistratura.

In questo ambito si colloca anche l'incarico, assegnato dalla Regione Veneto ai Consigli di Bacino con la DGRV 445/2017, di vigilare sul corretto destino finale del rifiuto urbano non differenziato (CER 200301) e degli scarti e dei sovvalli prodotti dalle attività di pretrattamento di detto rifiuto urbano residuo, che non modificano le proprietà chimico-fisiche del rifiuto trattato.

Ciò allo scopo, fermamente perseguito dall'amministrazione regionale, di massimizzare l'utilizzo degli impianti di smaltimento e recupero ubicati nel Veneto, dedicandoli prioritariamente al trattamento dei rifiuti urbani prodotti in loco, nel rispetto dei principi di autosufficienza e prossimità di cui all'art. 182bis del D.Lgs. 152/2016. In questo senso i Consigli di Bacino sono chiamati anche a vigilare sul ricevimento, da parte degli impianti ubicati nel territorio di loro competenza, di rifiuti provenienti da altre regioni.

Il Consiglio di Bacino si è attivato per adempiere a questo incarico nei confronti dei gestori degli impianti di smaltimento e recupero ubicati nel Bacino, promuovendo gli opportuni chiarimenti presso l'Amministrazione Regionale in ordine alle specifiche situazioni in essere, con particolare riferimento all'impianto di produzione del CSS in capo ad Ecoprogetto.

Nel corso del 2018 sono iniziati altresì i monitoraggi di alcune tipologie di rifiuto e relative modalità di raccolta anche in funzione della prevenzione della produzione di rifiuti (indumenti usati, compostaggio domestico, rifiuti ferrosi, ecc.).

- per gli indumenti usati è stata fatta chiarezza sulle corrette modalità da seguire per la loro raccolta e, in collaborazione con il Gestore, sono state invitate le Amministrazioni Comunali a far rimuovere eventuali contenitori per la raccolta non a norma presenti nel territorio di competenza.
- con la Città Metropolitana si è affrontato il tema del confine della privativa comunale, in particolare con riguardo ai rifiuti ferrosi.
- il Comitato di Bacino ha adottato un Atto di indirizzo per il compostaggio domestico, affinché tale pratica possa essere formalmente riconosciuta anche ai fini del calcolo della percentuale di raccolta differenziata.

4.5 Campagne educative e informative

La normativa regionale (in particolare l'art. 3 della LRV 3/2000 come modificata dalla LRV 52/2012) affida ai Consigli di Bacino competenze specifiche nell'attivazione, in collaborazione con Regioni, Province e Comuni, di iniziative e campagne di comunicazione e informazione al cittadino, finalizzate a fornire informazioni volte a promuovere comportamenti conformi alle esigenze di riduzione, riutilizzo, valorizzazione, recupero e smaltimento dei rifiuti.

Come già avviato sin dal primo anno della sua istituzione, il Consiglio di Bacino conferma anche nel triennio 2019-2021 il massimo impegno nell'attivazione delle iniziative di sensibilizzazione dell'utenza che la normativa regionale gli affida.

E ciò non solo per obbligo istituzionale, ma anche nella intima convinzione che solo la diffusione di comportamenti virtuosi in capo alla cittadinanza, compresa quella di provenienza da tradizioni culturali diverse, potrà consentire il raggiungimento e il mantenimento di buoni risultati nel campo della prevenzione della produzione di rifiuti e di miglioramento quantitativo e qualitativo della raccolta differenziata.

Tali iniziative, per il finanziamento delle quali il bilancio triennale prevede uno stanziamento complessivo pari a circa il 20% del totale della spesa corrente dell'Ente, saranno indirizzate alle due linee di intervento già positivamente sperimentate:

- il primo filone consiste nel cofinanziamento fino al 50% delle spese per iniziative di educazione e sensibilizzazione sul territorio ideate e gestite dai Comuni, preferibilmente in forma associata;
- il secondo filone riguarda la continuità al progetto Cambia a Tavola, avviato dall'ex A.A.T.O. Venezia Ambiente in collaborazione con la Pastorale Stili di Vita della Curia di Venezia, per incentivare l'uso di stoviglie lavabili in sagre, fiere e manifestazioni, al fine di sensibilizzare l'utenza nella riduzione della produzione di rifiuti ed al loro corretto smaltimento.

4.6 - Altre Attività

- ARERA - Presidio dei rapporti con ARERA e relativi adempimenti in merito alle delibere assunte nel 2018:
 - disposizioni temporanee per una prima gestione di richieste di informazioni, reclami, istanze e segnalazioni degli utenti del settore dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, mediante avvalimento dello sportello per il consumatore energia e ambiente;
 - avvio di procedimento per l'adozione di provvedimenti di regolazione tariffaria in materia di ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati;
 - avvio di procedimento per l'adozione di provvedimenti di regolazione della qualità del servizio nel ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati;
 - criteri per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani e assimilati e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione - Orientamenti preliminari (Documento in consultazione);
 - richieste di informazioni in tema di servizi di trattamento dei rifiuti urbani e assimilati;
 - avvio di procedimento per l'istituzione di un sistema di monitoraggio delle tariffe per il servizio integrato di gestione dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione per gli anni 2018 e 2019.
- Discarica di Ca' Perale, accordo di post gestione: nel corso del 2019 a seguito del collaudo per la discarica di Ca' Perale dovrebbe essere rilasciato il decreto di chiusura e messa in sicurezza da parte della Città Metropolitana. Il Consiglio di Bacino avrà dunque l'obiettivo di istruire e predisporre l'accordo di post gestione con il gestore Veritas S.p.A..

- Presidio del calcolo e delle risultanze dei Fabbisogni standard sulla base delle Linee Guida del MEF dello scorso 8 febbraio 2018 "Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della Legge n. 147/2013" e di nuove eventuali indicazioni che dovessero emergere in corso d'anno;
- Servizi accessori – gestione rifiuti da attività agricola: Il Consiglio di Bacino è subentrato nell'organizzazione e controllo del servizio per la gestione dei rifiuti speciali provenienti da attività agricola, che l'A.A.T.O. Venezia Ambiente aveva offerto come servizio integrativo alle aziende agricole operanti sul territorio, in adempimento all'accordo di programma stipulato con la Provincia di Venezia e con le Associazioni di categoria degli agricoltori.

A seguito di gara pubblica il servizio era stato affidato dall'AATO alla ditta Ecolfer per un periodo di cinque anni fino al 2018. L'aggiudicatario ha finora svolto correttamente le campagne di ritiro presso i punti di raccolta, incontrando un positivo apprezzamento dalle associazioni di categoria.

Con deliberazione dell'Assemblea di Bacino n. 10 del 26.07.2018 la gestione del servizio da parte di Ecolfer srl è stata prorogata per 6 mesi, tale affidamento infatti ha da un lato consentito agli agricoltori di usufruire di semplificazioni amministrative per i rifiuti effettivamente conferiti al servizio, e dall'altro lato garantito una corretta gestione di questa particolare categoria di rifiuti, anche pericolosi.

È in corso di istruttoria la possibilità di stipulare un apposito Accordo di Programma con le istituzioni interessate e con le associazioni degli agricoltori, confrontandoci anche con altri bacino della Regione Veneto e con l'Arpav, al fine di proseguire il servizio anche per le prossime annualità, coinvolgendo anche il gestore del servizio pubblico il cui ruolo è riconosciuto dalla normativa di settore.

4.7 - L'adempimento dei compiti istituzionali dell'Ente pubblico

Infine, l'Ufficio di bacino, sotto la sorveglianza degli organi di controllo quali il revisore contabile e l'organismo di vigilanza, è chiamato a garantire il puntuale e corretto assolvimento dei numerosi e complessivi adempimenti posti in capo all'Ente in quanto pubblica amministrazione, ancorché di piccole dimensioni, quali in particolare quelli previsti nei seguenti campi:

- Contabilità, Bilancio e pagamenti;
- Acquisti beni e servizi e assegnazione incarichi (programma biennale acquisti ex art 21 d.lgs. 50/2016);
- Anticorruzione e trasparenza;
- Sistema della performance;
- Gestione personale.

In tal senso, ed anche per una maggiore garanzia ed efficacia di funzionamento dell'ente, risulta necessario predisporre il Regolamento di Contabilità dell'Ente e redigere il nuovo contratto decentrato dell'ente 2016-2018.

Rispetto alle prescrizioni impartite da ANAC occorre rafforzare il presidio specifico della gestione dei rifiuti urbani in funzione della prevenzione della corruzione – PNA 2018 (Presidio del "Controllo Analogico nei confronti del Gestore". Necessità evidenziata nell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione), in particolare su:

- tracciabilità dei rifiuti raccolti dal gestore;
- qualità del servizio reso;
- costi operativi di gestione dichiarati dal gestore in sede di predisposizione annuale del Piano Economico Finanziario, individuando misure volte a favorire una maggiore trasparenza dei costi del servizio dichiarati annualmente.

B) SEZIONE OPERATIVA

1. Le previsioni finanziarie nel triennio

Dopo la fase di avvio del primo triennio 2015/2017, con l'esercizio 2018 il bilancio del Consiglio di Bacino ha assunto una fisionomia assestata a regime, che può essere interamente replicata anche ai successivi esercizi del triennio 2018-2020.

Per quanto concerne le previsioni di entrata e di spesa per il triennio 2019-2021, si rileva:

Entrata	2019	2020	2021
Titolo 2 Trasferimenti correnti	524.742,00	524.742,00	524.742,00
Titolo 3 Entrate extra tributarie	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Titolo 4 Entrate in conto Capitale	--	--	--
fondo pluriennale vincolato	--	--	--
Utilizzo avanzo di parte corrente	--	--	--
Utilizzo conto capitale	15.000		
PARTITE DI GIRO SERVIZI PER CONTO DI TERZI	104.500,00	104.500,00	104.500,00
Totale entrate	645.242,00	630.242,00	630.242,00

Spesa	2019	2020	2021
	525.742,00	525.742,00	525.742,00
Stanziamiento titolo 2 - spese in conto capitale	15.000,00		
PARTITE DI GIRO SERVIZI PER CONTO DI TERZI	104.500,00	104.500,00	104.500,00
Totale spese	630.242,00	630.242,00	630.242,00

2. Piano triennale del fabbisogno di personale nel triennio 2019-2021

Tale Piano viene declinato in un documento allegato A1 al presente Piano delle Attività che aggiorna il medesimo adottato per il triennio 2018-2020 secondo le principali azioni di seguito descritte e verificando i limiti di spesa del personale nel complesso che per l'anno 2019 prevedono un tetto massimo di € 263.040,60:

1. Reclutamento istruttore giuridico per copertura dotazione organica;
 - 1.1 Aggiornamento dotazione organica 2019-2021 con modifica qualifica Istruttore Direttivo Giuridico da Avvocato a Laurea in Giurisprudenza;
 - 1.2 Attingere dalle graduatorie vigenti degli enti del bacino o di altri enti ai sensi dell'art. 29 del vigente Regolamento per l'ordinamento degli Uffici;
2. Comando ingegnere ambientale part time al 35% per gli anni 2019 e 2020 per supporto disamina attività di programmazione e controllo dei flussi dei rifiuti urbani ed assimilati e dei relativi impianti di trattamento e recupero;
3. Comando unità amministrativa B3/C1 per il periodo di incarico del Direttore.

In corso d'anno potrebbe essere necessario disporre di comandi di personale dagli enti del bacino per esigenze temporanee dell'ente come previsto dalla convenzione istitutiva.

3. Obiettivi operativi del triennio 2019-2021

Con riferimento agli indirizzi strategici rappresentati nel Piano delle Attività 2019-2021, si possono declinare i seguenti obiettivi operativi con la rispettiva cadenza temporale, che a loro volta saranno recepiti nel Piano della performance 2019-2021.

3.A - Obiettivi dell'esercizio 2019

1) Programmazione di Bacino – obiettivo triennale

Redazione del primo **documento di programmazione di Bacino 2019-2021**, individuando in stretto coordinamento con il Gestore ed utilizzando anche i dati forniti da ARPAV e ISPRA:

- gli obiettivi quantitativi e qualitativi di raccolta differenziata;
- il fabbisogno di impianti di trattamento e recupero del Bacino;
- criticità ed opportunità.

Il documento viene inteso in forma dinamica e potrà essere aggiornato in corso d'anno, approfondendo in particolare le tematiche impiantistiche, la privativa sulla gestione dei rifiuti urbani e criteri qualitativi e quantitativi di assimilazione.

2) Presidio affidamenti ed allineamento delle scadenze degli affidamenti Obiettivo biennale 2019-2020

Implementazione della procedura per l'allineamento delle scadenze al 2038 del servizio rifiuti nei Comuni di Venezia, Fossalta di Piave e Scorzè avviata nel 2018:

- individuazione Advisor indipendente tramite RDO su MEPA a seguito di avviso pubblico pubblicato nel 2018;
- predisposizione della Relazione ex art. 34 del DL 179/2012 per il Comune di Venezia sulla base dell'esito dell'analisi eseguita dall'Advisor;
- predisposizione dello schema di Contratto di Servizio per il Comune di Venezia sulla base dei contratti già sottoscritti con i precedenti Comuni;

- presentazione all'Assemblea di Bacino dello schema di delibera per l'allineamento della scadenza al 2038 della gestione del servizio rifiuti nel Comune di Venezia.

3) Modalità Organizzative del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani ed Assimilati

- 3.1. Adozione del regolamento tipo di Gestione dei Rifiuti Urbani ed Assimilati – avvio del progetto di studio per l'adozione del regolamento tipo ai sensi dell'art. 7, comma 3, Legge Regionale n. 3/2000 – obiettivo biennale;
- 3.2. Monitoraggio Centri di Raccolta ed avvio di un processo di omogeneizzazione dei medesimi sul fronte della gestione, della regolamentazione, delle tipologie e dei quantitativi dei rifiuti – obiettivo biennale

4) Tariffazione del servizio e controllo dei suoi costi

- 4.1. Omogeneizzazione dei costi di riscossione delle tariffe TARIP e del tributo TARI (CARC);
- 4.2. Attivazione di un monitoraggio concomitante con i gestori del ciclo integrato dei rifiuti urbani ed assimilati delle tariffe applicate in ogni fase del servizio secondo le indicazioni pervenute da ARERA nella Delibera n. 715/2018/R/RIF previa iscrizione in apposita anagrafica - entro la data del 30 giugno 2019.

5) Vigilanza sull'erogazione del servizio

- 5.1. Predisposizione atti istruttori, d'intesa con le amministrazioni comunali interessate, degli schemi di Carta della Qualità dei servizi per i Comuni in regime TARIP ed in regime TARI predisposti da Veritas S.p.A. ed ASVO S.p.A.;
- 5.2. Relazione all'Assemblea sul sistema dei controlli avviati congiuntamente con le amministrazioni comunali titolari dei contratti di servizio e dei relativi controlli operativi e contestuale messa a punto del disciplinare Controlli e Penalità);
- 5.3. Definizione ed approvazione degli Standard prestazionali di servizio d'intesa con i Comuni di San Donà di Piave e Dolo.

6) Campagne educative, informative e formative

Cofinanziamenti di progetti di campagne educative promosse dai Comuni, in eventuale collaborazione con i gestori, per promuovere la raccolta di particolari tipologie di rifiuti pericolosi per l'ambiente (es. olio esausto, RAEE) ed altre attività di prevenzione della produzione di rifiuti (es. raccolta indumenti usati), avviando l'attivazione di iniziative omogenee su tutto il bacino, considerando sempre in via preferenziale il cofinanziamento ai comuni che decidono di passare al sistema di tariffazione puntuale TARIP.

7) Adempimento dei compiti istituzionali dell'Ente pubblico

- 7.1. Redazione del Regolamento di Contabilità dell'ente;
- 7.2. Nuovo contratto decentrato del Consiglio di Bacino Venezia Ambiente 2016-2018.

3.B Obiettivi delle successive annualità 2020-2021

- Programmazione di Bacino e supporto alla pianificazione d'ambito a livello regionale;
- Presidio affidamenti ed allineamento delle scadenze degli affidamenti: Comuni di Fossalta di Piave e Scorzè.

- Adozione del regolamento tipo di igiene urbana – adozione del regolamento tipo ai sensi dell’art. 7, comma 3, Legge Regionale n. 3/2000;
- Monitoraggio Centri di Raccolta ed avvio di un processo di omogeneizzazione dei medesimi sul fronte della gestione, della regolamentazione, delle tipologie e dei quantitativi dei rifiuti;
- Verifica ed omogeneizzazione dell’applicazione dei CK nel PEF di Bacino;
- Indirizzi al Gestore ed ai Comuni per i tempi di programmazione e consuntivazione del PEF di bacino;
- Prezziario servizi ai Comuni del Bacino: prime linee guida al Gestore;
- Presidio adempimenti e rapporti con ARERA inerenti la regolazione ed il controllo del servizio integrato di rifiuti;
- Istituzione di un sistema organico di acquisizione ed elaborazione delle informazioni desumibili dalla banca dati ANCI CONAI sulla formazione dei ricavi derivanti dalle valorizzazioni di mercato e dai contributi riconosciuti dai consorzi di filiera.